

COS'È IL POLIABUSO

Il poliabuso (utilizzo combinato di più sostanze) è un fenomeno sempre diffuso. E' una condizione che non necessariamente è associata a dipendenza, ma in alcuni casi la gravità del comportamento può sfociare anche in polidipendenza, ovvero dipendenza multipla da tutte le sostanze di abuso. Generalmente il soggetto che assume varie classi di sostanze psicoattive sviluppa una dipendenza per una sola sostanza.

Si parla di **poliabuso simultaneo**, ossia il consumo simultaneo di due o più sostanze, e di **poliabuso alternante**, ossia il consumo irregolare, intermittente, con uso di sostanze diverse in tempi diversi e con intensità variabile. Il fenomeno è molto diffuso tra i consumatori di cocaina, che spesso utilizzano l'alcol, la cannabis e gli psicofarmaci per *smorzare* gli effetti della cocaina stessa.

Uno studio (GPS-DP 2012-Dipartimento Politiche Antidroga) citato nella Relazione Annuale al Parlamento sulle Tossicodipendenze del 2012 riporta i dati relativi ai poliassuntori che hanno assunto sostanze diverse negli ultimi 30 giorni. I dati riferiti al campione mostrano che la combinazione alcol,tabacco e cannabis è la più diffusa e rappresenta il 62% dei policonsumatori tra i 15 e i 64 anni. Confrontando questi dati con quelli del 2010 si riscontra un aumento della combinazione alcol,tabacco e cannabis dal 35% al 63%. Anche la combinazione alcol e cannabis ha subito un aumento del +9,8% rispetto al 2010. Per quanto riguarda invece le altre combinazioni,la variazione ha segno negativo.

In Italia il poliabuso è un fenomeno diffuso. I dati raccolti nel 2010 da agenzie del territorio a Roma su un campione di studenti tra i 14 e i 20 anni, evidenziano un preoccupante incremento dell'uso di sostanze. Un liceale su tre beve superalcolici una o più volte la settimana. Il consumo di droga tocca il 6% dei giovani; il 3,1% dei quali la consuma con frequenza plurigiornaliera mentre il restante 2,9% dei soggetti la usa con cadenza plurisettimanale. Tra i ragazzi con età superiore ai 18 anni è radicata l'abitudine alla poliassunzione e tra le sostanze assunte spicca l'uso di cocaina seguita da cannabis e alcool.

Tra le motivazioni principali del poliabuso troviamo:

- l'automedicazione, quando il soggetto inizia ad utilizzare droghe/farmaci non prescritti per alleviare sintomi di stress, disagio mentale e ansia e rimane intrappolata nell'uso *illudendosi* di controllarlo;
- il potenziamento degli effetti delle singole sostanze: Il consumo combinato di droghe aumenta gli effetti *ricercati* attraverso l'uso ma al contempo potenzia anche il rischio di avere conseguenze fisiche e psichiche;
- l'uso ricreativo delle sostanze, ovvero la ricerca dello "sballo" attraverso l'alterazione dello stato di coscienza;
- il tentativo di contrastare attraverso l'uso di una sostanza gli effetti indesiderati e collaterali di un'altra sostanza.

Gli effetti sono pericolosi: il poliabuso aumenta il rischio di problemi internistici (quali infezioni da HCV, HIV, epatiti tossiche fulminanti,ecc) disturbi a livello di organi e apparati. Rende più difficile il trattamento di disintossicazione con maggiore rischio di abbandono delle cure. Peggiorano molti aspetti decisivi della vita dei giovani coinvolti, dalla scuola alla vita di relazione e al lavoro; il poliabuso può inoltre creare le basi per una maggiore gravità nella psicopatologia in comorbidità (problemi legati alla dipendenza si associano a disturbi psichiatrici)

«I servizi all'interno del Day Hospital di Psichiatria Clinica del Policlinico Gemelli sono organizzati per intervenire a livello terapeutico-riabilitativo sulle patologie da dipendenza, sia da sostanze che da comportamenti disfunzionali», spiegano i referenti.

Attualmente presso il day-hospital di Psichiatria e Tossicodipendenze del Gemelli oltre al nuovo servizio per il poliabuso sono attivi servizi specifici per il trattamento della dipendenza da eroina, cocaina, farmaci, alcol, tabacco, gioco d'Azzardo Patologico, dipendenza da Internet e disturbi della Condotta Alimentare (bulimia, obesità, anoressia).

I livelli d'intervento sono medico-infermieristico con consulenze tossicologiche e alcoliche, consulenze alimentari, disintossicazione assistita. Poi ci sono le consulenze specialistiche e di laboratorio (qualora si rilevasse necessario sarà possibile richiedere consulenze sulla base del problema riscontrato ed esami specifici). Ci sono poi gli interventi di tipo psichiatrico e psicologico, con colloqui di accoglienza e di orientamento al trattamento. Ci sono anche interventi di tipo sociale e familiare con gruppi di sostegno per le famiglie del paziente e colloqui individuali per i membri della famiglia. Verranno valutate, oltre alle proprie esigenze personali, le priorità terapeutiche per costruire il percorso riabilitativo più funzionale.